

# “Ecco i contadini di Pantano”: memorie d'infanzia di Rosalba Pratesi

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 640

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/640

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: JESSICA LOMBARDI

Nome e cognome dell'intervistato: ROSALBA PRATESI

Anno di nascita dell'intervistato: 1944

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=cGZqUEc9EJc&t=1106s>

La testimonianza (durata 23:08 minuti, <https://www.youtube.com/watch?v=cGZqUEc9EJc>) è stata

raccolta da Jessica Lombardi ai fini dell'elaborazione della sua tesi di laurea *Le scuole di Montemurlo dopo la Seconda Guerra Mondiale* (Anno Accademico 2019/2020) volta ad analizzare il contesto scolastico di Montemurlo, paese in provincia di Prato, a partire dal Dopoguerra. Mediante le interviste fatte agli studenti (nati tra la fine degli anni '30 e metà anni '40) che hanno frequentato le scuole, la studentessa ha potuto ricostruire quella che era la scuola e la vita degli abitanti di questo paese, arricchendo quanto trovato nei registri scolastici (Cerri, 2010). Come afferma la studentessa:

"Le storie da loro raccontate, le difficoltà che hanno dovuto passare negli anni della guerra e nel Dopoguerra, la scuola che non sempre era una priorità per i genitori dediti a lavorare e l'infanzia passata tra i campi e i banchi, ha portato a galla una realtà che sapevo essere esistita ma della quale non avevo mai realizzato la vicinanza" (Lombardi, 2020).

Rosalba Pratesi, nata nel 1944 a Montemurlo, inizia la sua intervista raccontando di aver frequentato l'asilo e di come nonostante la giovanissima età fosse costretta ad andare a scuola da sola: "lo ho fatto l'asilo a cinque anni dalle Suore, nel '49 [...] andavo con delle mie amiche, passavano da casa mia, mi prendevano e andavo. Qualche volta mi ha portato il babbo, ma poche volte mi ha accompagnato". Anche le scuole elementari le ha frequentate in un istituto di suore e spesso era costretta a lunghi tragitti su strade non asfaltate con ai piedi "gli zoccoli": "ecco i contadini di Pantano" dicevano alcuni ragazze benestanti. Rosalba descrive un episodio in particolare, avvenuto durante il momento della ricreazione, ricordando un coetaneo che era solito privarla della merenda che portava con sé da casa. Più volte l'intervistata ricorda quanto fosse piccola di statura rispetto alle compagne, pertanto dai racconti emerge la volontà da parte delle persone a lei vicine di proteggerla e aiutarla nel sentirsi più "grande": "lo avevo tre amiche [...] mi prendevano loro. Ero la più piccola e avevo una cartellina di cartone e una panierina di cartone con dei buchini, me la ricordo come se fosse ora. Poi la mi mamma mi faceva un fiocco sulla testa con i capelli perché ero tanto magrolina per parere che fossi più grossa".

Sulla tematica dei compiti Rosalba ricorda che non sempre aveva la voglia o la possibilità di svolgerli: "Di compiti ce ne davano, quando non si finivano a scuola c'era da finirli a casa [...] Quando si arrivava a casa un po' non se ne aveva voglia, un po' ci facevano fare qualche cos'altro quando s'era più grandi [...] aiutare in casa la mamma con le faccende". Rosalba riporta anche gli attesi momenti delle verifiche orali: "La mattina quando c'erano le interrogazioni avevo sempre mal di pancia e andavo in bagno perché non ero preparata bene. Allora c'erano tre o quattro figlioli, se si prendeva 6 o 5 all'interrogazione ci prendevano in giro. Io con la paura, credendo di andare nel bagno pensavo di scansare l'interrogazione e invece mi toccava farla".

Gli atti di bullismo, le denigrazioni da parte di alcune coetanee verso le origini contadine, il clima di severità della scuola privata delle Ancelle del Sacro Cuore furono i motivi che portarono Rosalba a prendere un'importante decisione prima della fine della scuola: al termine della quarta elementare la situazione risultò così intollerabile da chiedere ai genitori di farle cambiare istituto per l'ultimo anno. "In quinta non ci volli più tornare, o smettevo di andare a scuola... così la mamma mi ci levò" optando per la scuola comunale: "Al Comune s'era tutti compagni, tutti figli di contadini. Non c'era più

quella diversità l'uno dall'altro. Io al Comune mi sono trovata tanto meglio, però come educazione si stava meglio dalle suore”. Proprio per questo Rosalba afferma che, nonostante si sia trovata meglio nella scuola comunale, sua figlia e le nipoti hanno frequentato la scuola dell'infanzia e primaria al Sacro Cuore, istituto in cui ha avuto anche occasione di tornare in qualità di lavoratrice tessile: “Quando ero più grande sono tornata a lavorare dalle Suore, facendo le pezze da rammendo. Una cosa bellissima. Avevo 13 anni quando sono tornata a lavorare con le mie amiche con le quali ho fatto le scuole insieme. Ci sono rimasta un paio di anni, poi sono andata ai telai”

#### Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

R. Cerri, *Quando il territorio fa scuola*. Milano, FrancoAngeli, 2010

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

J. Lombardi, *Le scuole di Montemurlo dopo la Seconda Guerra Mondiale* (Anno Accademico 2019/2020, Relatore Prof. Bandini, Scienze della formazione primaria, Firenze)

K. Rutschky, "Pedagogia nera." *Fonti storiche dell'educazione civile*, Milano, Mimesis, 2015

S. Santamaita. *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson, 2021

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/ecco-i-contadini-di-pantano-memorie-d-infanzia-di-rosalba>